

## Roberto Bernasconi, direttore della Caritas diocesana: «L'incontro annuale con i volontari e il pranzo di Natale con i poveri: due momenti per fare un "salto di qualità"»

«L'incontro con i volontari di lunedì 17 dicembre prossimo è un momento importante per tutti noi. Ritrovarci alla fine di un anno di impegno e di servizio, proprio in occasione del Natale, significa condividere un momento di unità e di fraternità che non sempre è possibile vivere in altre occasioni. Stare insieme, sentirci famiglia, confrontarci, pregare in compagnia del nostro vescovo: tutto ciò permette a ognuno di noi di "ricaricare le pile" e ripartire con più vigore per un nuovo anno di impegno sul fronte della povertà e del disagio in città e nell'intera Diocesi». Con queste parole, Roberto Bernasconi, direttore della Caritas diocesana, evidenzia il senso dell'incontro che ogni anno viene organizzato al Centro Don Guanella e che vede invitati e protagonisti tutti i volontari - giovani e meno giovani - della stessa Caritas. «Queste persone - ricorda Roberto Bernasconi - si avvicinano al nostro mondo con spirito di carità e di servizio, si impegnano ogni giorno a più livelli nei centri di accoglienza e di assistenza, nei servizi, nelle parrocchie e vivono la loro esperienza dando una forte testimonianza all'intera comunità». «Mi piace sottolineare - continua il direttore della Caritas diocesana - che un altro momento importante e carico di significato per noi della Caritas è il pranzo di Natale con i poveri della città. Anche quest'anno si rinnova così una festa che è ormai diventata una tradizione nella casa guanelliana. Oltre cento uomini e donne senza dimora e che vivono situazioni di grave disagio e difficoltà sono invitati e accolti per trascorrere il Santo Natale insieme. Questa giornata di festa, a cui parteciperà anche il nostro vescovo, è possibile



IL PRANZO DI NATALE DEL 2011 PRESSO IL CENTRO DON GUANELLA DI VIA T. GROSSI

# Avvento, cammino di fraternità

«Riconosciamo il volto delle persone vicine, recuperando una dimensione di accoglienza e di dialogo»

grazie alla disponibilità di tante persone di "buona volontà" che intendono condividere il Natale con chi è meno fortunato». «Quest'anno che volge al termine - afferma Roberto Bernasconi - è segnato da una crisi economica che ha coinvolto anche a

Come sempre più persone, anziani e famiglie. I dati finora raccolti al servizio di Porta Aperta di via Tatti e ai Centri di Ascolto della città e della Diocesi, confermano l'aumento di richieste di aiuto sia di stranieri sia di italiani. Il problema della mancanza di lavoro e il problema della crescita di persone che hanno perso l'opportunità di ricollocarsi sul mercato sono diventati vere e proprie emergenze sociali. Fortunatamente la "rete" della comunità ha tenuto e continua a tenere, nonostante tutto». «Il periodo di Avvento che abbiamo appena iniziato - evidenzia ancora il direttore della Caritas - è occasione per ognuno di noi di aprire gli occhi e il cuore di fronte alle

situazioni di disagio e di povertà che toccano il nostro prossimo. Dobbiamo quindi fare un "salto di qualità", riconoscendo il volto delle persone che vivono accanto e recuperando una dimensione di accoglienza e di dialogo che qualche volta, presi dai nostri problemi e dalle nostre difficoltà, abbiamo smarrito». «Il nuovo anno - conclude Roberto Bernasconi - vede la Caritas diocesana, con i suoi operatori e i suoi volontari, impegnata su più fronti sia a livello locale, sia a livello nazionale e internazionale. La nostra attenzione è anche rivolta al mondo giovanile. In città, infatti, si intende dare la possibilità a ragazzi e ragazze di intraprendere un percorso formativo al volontariato sociale: l'obiettivo è la realizzazione di una cooperativa che possa offrire lavoro a persone svantaggiate».

PAGINA A CURA DELLA CARITAS DIOCESANA WWW.CARITASCOMO.IT

## Il programma

### CON I VOLONTARI

In occasione del Natale, lunedì 17 dicembre, alle 19, al Centro Don Guanella in via T. Grossi a Como, si terrà l'annuale incontro dei volontari Caritas alla presenza del vescovo di Como, mons. Diego Coletti. L'incontro inizierà con un momento di preghiera, seguito da un confronto con lo stesso vescovo e, al termine, un momento conviviale.

### PRANZO DI NATALE

Il giorno di Natale, alle 12, nell'aula "Arcobaleno" del Centro Don Guanella in via T. Grossi a Como, la Caritas diocesana organizza l'annuale pranzo di Natale, alla presenza del vescovo di Como, mons. Diego Coletti, con le persone senza dimora e in grave difficoltà.



## Dossier Statistico Immigrazione

22° Rapporto

2012



## I dati del rapporto annuale di Caritas e Migrantes

# Gli immigrati non sono numeri

«Gli immigrati non sono numeri» è il sottotitolo - eloquente e significativo - del Dossier Statistico Immigrazione 2012, redatto come ogni anno da Caritas Italiana e Migrantes e giunto alla sua XXII edizione. Dal rapporto emerge, infatti, l'indicazione "politico-programmatica" di affrontare il problema della crescente immigrazione in Italia (e nel resto del mondo europeo ed extra-europeo) non soltanto dal punto di vista dei dati e delle mere statistiche, bensì soprattutto prendendo in considerazione le persone (uomini, donne, bambini, anziani), le loro vite, le loro difficoltà, le loro speranze. L'Italia si conferma "terra d'asilo" con mezzo milione di domande dal dopoguerra a oggi. Infatti, nel nostro Paese, dal 1950 al 1989 sono state 188mila le domande d'asilo e dal 1990 (anno di abolizione della riserva geografica) fino al 2011 se ne sono aggiunte circa 326mila. La media annuale è stata di circa 8mila domande, superata di quasi quattro volte nel 2011 (ma anche nel 2008 e nel 1999, quando le domande furono più di 30mila). Nel 2011 le domande sono state presentate in prevalenza da persone provenienti dall'Europa dell'Est e dal martoriato Continente africano; quasi

un terzo (30%) delle domande prese in esame (24.150) è stato definito positivamente (una su tre ha riguardato il riconoscimento dell'asilo e le altre la protezione sussidiaria o umanitaria, per un totale di 7.155). Ricordiamo, inoltre, che gli sbarchi dal Nord Africa, confluiti per lo più nell'isola di Lampedusa, hanno coinvolto circa 60mila persone, in partenza prima dalla Tunisia e poi dalla Libia (28mila). Il Dossier prende in considerazione il contesto internazionale ed europeo, la situazione in tutte le regioni italiane, i flussi, la condizione dei soggiornanti e il loro inserimento socio-culturale e persino le problematiche del mondo del lavoro. Proprio a questo proposito alcuni dati mettono in evidenza una realtà "in divenire" che pone problemi e incognite per il futuro. In Italia la grave crisi ancora in corso, attestata anche dalla continua delocalizzazione all'estero di diverse attività produttive, tra il 2007 e il 2011 ha provocato la perdita di un milione di posti di lavoro, in parte compensati da 750mila assunzioni di stranieri in settori e mansioni non ambiti dagli italiani. Anche nel 2011, men-

tre gli occupati nati in Italia sono diminuiti di 75mila unità, gli occupati nati all'estero sono aumentati di 170mila. Attualmente gli occupati stranieri sono circa 2,5 milioni e rappresentano un decimo dell'occupazione totale. Nello stesso tempo tra gli stranieri è aumentato il numero dei disoccupati (310mila, di cui 99mila comunitari) e il tasso di disoccupazione (12,1%, quattro punti più in più rispetto alla media degli italiani), mentre il tasso di attività è sceso al 70,9% (9,5 punti più elevato che tra gli italiani). I neocomunitari, che tra i residenti incidono per un quarto, nell'archivio Inail raggiungono quasi un terzo tra i lavoratori nati all'estero occupati come dipendenti e il 40% tra i nuovi assunti del 2011. È certo che l'immigrazione continuerà a crescere. Secondo le previsioni sul futuro demografico del Paese, nel 2065 la popolazione complessiva (61,3 milioni di residenti) sarà l'esito di una diminuzione degli italiani di 11,5 milioni (28,5 milioni di nascite e 40 milioni di decessi) e di un saldo positivo di 12 milioni delle migrazioni con l'estero (17,9 milioni di ingressi contro 5,9 milioni di uscite): in questo nuovo scenario demografico gli stranieri supereranno i 14 milioni.